

Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa

Il titolo di Sultano



Sultano. In francese *Sultan* e più anticamente *Soudan*, in spagnolo/castigliano *Soldan*, in portoghese *Soldão*. In latino *Sultanus*, dal caldeo *Sholtān*, in arabo *Sultān*, in somalo *Soldaan* oppure *Suldaan*, etimologicamente significante “*forza, potenza e, quindi, per estensione, Dominatore, Sovrano*”. Titolo di Sovrani Orientali, conferito per la prima volta nell’875 dal Califfo¹ al-Mu’tamid al fratello al-Muwaffaq; usato in seguito dai Ghaznavidi² e Selgiuchidi³ come Titolo

¹ Califfo. Veggasi tale Voce entro il Glossario.

² Ghaznavidi. Secondo l’autorevole Wikipedia: “I Ghaznavidi furono una dinastia turca che governò il Khorasan, l’Afghanistan, parte dell’Azerbaijan e il Punjab tra X e XII secolo. Si contendono con i Karakhanidi il titolo di primo Stato Turcico di Religione Islamica”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Ghaznavidi>

³ Selgiuchidi. Secondo l’autorevole Wikipedia: “I Selgiuchidi (oppure Turchi Selgiuchidi, in turco *Selçuklular*; in persiano: سلجوقیان, *Saljūqiyān*; in arabo: سلجوقيون, *Saljūq* oppure ال سلاجقة, *al-Salājīqa*) furono una dinastia turca il cui ramo principale elesse la sua residenza in Persia (Isfahan). Di Fede Musulmana Sunnita, i Selgiuchidi governarono parte dell’Asia Centrale, del Vicino e del Medio Oriente dall’XI al XIV secolo. Essi crearono l’Impero Selgiuchide che si estendeva dall’Anatolia all’attuale Xinjiang. La Dinastia Selgiuchide trae il suo nome da Seljuk, morto intorno all’anno 1000. Entrato in contrasto col suo Signore, lo *Yabḡu* degli Oghuz – una delle tribù turche orientali entrata a far parte della Confederazione dei T’ie-lo, o Toquz Oghuz (Nove Clan) – il *stūbaši* Seljük emigrò col suo gruppo nella Transoxiana. Suo figlio Isrā’īl, coinvolto nelle lotte fra Samanidi e Karamanidi, si spostò nei domini Ghaznavidi. Dopo essere arrivati in Persia, i Selgiuchidi adottarono la cultura e la lingua persiana e giocarono un importante ruolo nello sviluppo della tradizione turco-persiana. Oggi sono ricordati come grandi patroni della cultura, arte, letteratura e lingua persiana e sono considerati gli antenati culturali dei Turchi Occidentali, gli attuali abitanti di Azerbaigian, Turchia e Turkmenistan. Il primo elemento di spicco, fondatore di fatto della dinastia, fu Toghrul Beg (1037-1063), nipote di Seljük. Questi riuscì a conquistare la Persia e l’Iraq e fu nominato Sultano nel 1055 dal Califfo Abbaside di Baghdad, cui egli impose una rispettosa tutela, resa meno gravosa dalla comune Fede Sunnita, contro le mene fatimidi, espresse in quel momento a Baghdad dal Comandante militare turco-sciita al-Basāṣirī che, tra il 1056 e il 1059, quasi riuscì a convincere il Califfo al-Qā’im ad abdicare e a riconoscere come legittimo Califfo di tutta la *Umma l’Imām Fatimide* del Cairo. Suoi successori diretti furono Alp Arslan e Malikshah”.

inferiore a quello di Califfo. Furono chiamati Sultani il Saladino (o *Salah ad-Din*, *Takrit 1138 - Damasco 1193*). Sultano d'Egitto (1171-1193) e di Siria⁴ (1174-1193), Fondatore della dinastia degli Ayyubiti. Di stirpe curda, fu al servizio dell'*Atabeg*⁵ di Aleppo Nur ad-Din. Recatosi in Egitto, fu nominato *Visir*⁶ (Ministro) dal Califfo Fatimide al-Adid e subito rivelò eccezionali qualità amministrative, politiche e militari. Alla morte di al-Adid si proclamò Sultano d'Egitto riportando il Paese all'Ortodossia Sunnita. Combatté incessantemente i Crociati estendendo il suo dominio dall'Egitto alla Palestina⁷, alla Siria Centrale e allo Yemen⁸. Strappata Gerusalemme ai Crociati con

⁴ Siria. Veggasi tale Voce entro il Glossario.

⁵ Atabeg. Secondo l'autorevole Wikipedia: "Atabeg, in turco lett. "padre del Signore", è il nome che in ambito turco-selgiuchide si dava al "tutore" cui era assegnato l'incarico di curare l'educazione militare e principesca dei figli del Sultano. In realtà il termine fu presto usato per identificare i Governatori Selgiuchidi cui veniva affidata l'amministrazione delle Province Sultanali con un ampio grado di autonomia gestionale. L'uso di questo termine per indicare il Governatore di un territorio o di una Nazione, rispondenti all'autorità di un Monarca, si diffuse anche nelle entità statali georgiane e armene". Dalla seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Atabeg>

⁶ Visir. Come spiega in breve l'autorevole Wikipedia: "Il termine Visir (anche scritto Vizir, in quanto derivante dal persiano *Vezir* e dall'arabo: وَزِير, *Wazīr*), ossia *colui che decide*, indica un importante Consigliere Politico e Religioso, spesso di un Califfo, di un Sovrano, di un Emiro o di un Sultano". Veggasi pure, per maggiori informazioni la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Visir>

⁷ Palestina. In arabo "Filastîn". Il nome Palestina è derivato dalla popolazione dei Filistei (Filistea), cioè da una popolazione fermatasi nel XIII secolo avanti Cristo sulla Costa del Mediterraneo e contro la quale combatterono gli Ebrei al tempo dei Giudici e dei Primi Re. La Palestina è stata chiamata nel tempo in diverse maniere: Terra di Canaan, Terra Promessa, Terra Santa. Terra di Canaan fu chiamata per i Suoi abitanti, i Cananei, sottomessi al Popolo Ebraico dopo il ritorno dall'Egitto. Terra Promessa fu detta perché Dio aveva promesso quella Terra ai Discendenti di Abramo, cioè al Popolo Eletto. Terra Santa. Così chiamata da tutti i Cristiani perché Patria del Salvatore, santificata dalla Sua presenza e dal Suo sacrificio. Veggasi pure, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Palestina>

⁸ Lo Yemen (già Regione Araba di Sabea, Regno della Regina di Saba nota anche come Bilqîs), attuale Repubblica, ha avuto fino a poco fa Emirati, Sceiccati e Sultanati, simbolo di profonda Monarchia. Come spesso accadeva per i possedimenti britannici, l'assetto amministrativo dell'Arabia Meridionale era piuttosto intricato. Aden, ad esempio, era una colonia (ufficialmente dal 1937) mentre la Regione contigua e il vasto territorio dell'Hadramaut, divisi in Principati di tipo feudale, erano sotto Protettorato. Nel 1959 si cominciò a porre le basi per una Federazione Autonoma tra gli Sceiccati, mentre Aden cercò separatamente di conseguire l'indipendenza e vi riuscì di fatto nel 1962. Le varie Monarchie aderirono alla Federazione Araba gradualmente: nel 1959 i Sultanati di Audhali, Fadhli, Basso Yafa, Alto Aulaqi e Lahegi e gli Emirati di Beihan e Dhala; nel 1960 lo Stato di Dathina, il Sultanato del Basso Aulaqi e lo Sceicccato di Aqrabi; nel 1963 i Sultanati di Wahidi e Haushabi, lo Sceicccato di Shaib e lo Stato di Aden, nel 1965 gli Sceiccati di Maflahi e Alawi. Quattro Sultanati dell'ex-Protettorato dell'Hadramaut, Mahra, Kathiri, Quaiti e Alto Yafa, non aderirono mai alla Federazione e si organizzarono in Stati formalmente indipendenti. Il processo di unificazione di tutta la Regione si concluse solo nel 1967 allorché Aden, tutti i Sultanati e i quattro Stati non membri della Federazione confluirono nella Repubblica Popolare dello Yemen del Sud. Il Sultanato di Lahegi, As-Saltanat al-Lahej al-Abdali, ci fu fin dall'indipendenza (1728), fino al 1967. Il Rosso ed il Bianco della sua bandiera simboleggiavano la guerra e la pace. Il Rosso era il colore tipico degli Stati Arabi delle coste dell'Oceano Indiano forse perché il Rosso è un colore tipico dell'Islâm al pari del Verde, in quanto se è vero che il Profeta vestiva di verde ed usava bandiere di colore Verde, gli Storici hanno tramandato che come Condottiero era solito guidare il proprio Esercito privo di armatura, vestito di verde e con una fascia rossa sulla fronte. Ciò è detto dal testo "Le Grandi Religioni", Volume Quinto, Rizzoli Editore Milano 1964, pagina 41 "Minatura turca del XVIII sec. Raffigurante Maometto alla presa della Mecca. Si racconta che il Profeta era senza armatura, la testa cinta da una fascia rossa; i Suoi uomini erano invece chiusi in lucide corazze talmente coperti di ferro che mostravano soltanto le pupille (Istanbul, Topkapi)". In Estremo Oriente, per contro, il Rosso simboleggia la Gioia ed il Bianco il Lutto, ovvero per talune cose, in senso generico, il Divino. Il Rosso era pure la bandiera del Sultanato Dancalo di Tagiura (o Tajurah, Tadjourah, 1862-1896) visibile al sito Internet: <http://digilander.libero.it/breschirob/africapag/somalia.html> - L'Isola di Socòtra (Yemen), 3626 Km2, compresi alcuni

la Battaglia di Hattin del 1187, fronteggiò la Terza Crociata cercando soprattutto di spezzare l'assedio Cristiano attorno a San Giovanni d'Acri⁹, (anticamente chiamata Tolemaide. In ebraico “Akko”, in arabo “Akka”. Venne alternativamente conquistata da Cristiani e Musulmani. Nel 1104 venne presa dai Franchi di Baldovino I¹⁰, mentre nel 1187 venne riconquistata dal Saladino.

Nel 1191, dopo un assedio durato ben due anni ricadde in mano Cristiana fino a quando venne ripresa definitivamente dai Saraceni¹¹ nel 1291. Si trattava di una piazza particolarmente importante anche per l'Ordine Templare¹², vuoi per il porto, vuoi perché dopo la caduta di Gerusalemme, i Cavalieri del Tempio vi impiantarono il Loro Quartiere Generale) ma senza riuscirvi. Ottenne nel 1192 una Pace Onorevole che gli riconobbe il possesso di Gerusalemme e di tutta la Palestina interna lasciando ai Crociati il controllo del litorale. I Suoi domini andarono divisi tra il fratello al-Adil e tre suoi figli. La sua figura di Cavaliere magnanimo e tollerante godette di enorme fama in Oriente e in Occidente (fonte Web: http://www.pbmstoria.it/dizionari/storia_ant/s/s007.htm). Il cosiddetto “feroce Saladino”, ad esempio, contemporaneo di San Francesco d'Assisi¹³ e di poco

isolotti adiacenti; circa 15.000 abitanti, capoluogo Hadibu,) dell'Oceano Indiano circa a 250 Km a Est del Capo Guardafui (Somalia), quasi interamente occupata dal Massiccio dell'Hajir culminante a 1503 metri fu celeberrima nell'antichità come il favoloso Paese dell'incenso e della mirra, ha ora come principali risorse la pesca, la raccolta della madreperla, dei datteri (il cibo principale dei beduini assieme al latte, giacché il pane è cosa rara e lussuosa nel deserto), dell'aloë.

⁹ San Giovanni d'Acri. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Acri, (nota in italiano anche come San Giovanni d'Acri o Tolemaide, in ebraico עַקְוֹ ‘Akkō, in arabo: عَكْ, ‘Akka) è una città che dal 1948 fa parte dello Stato d’Israele”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/San_Giovanni_d%27Acri

¹⁰ Baldovino I. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Baldovino di Boulogne (Lorena, 1058 – Al-Arish, 2 aprile 1118) fu Conte di Edessa (1098 - 1100), poi secondo Monarca di Gerusalemme e primo ad avere il titolo di Re (1100—1118), era figlio di Eustachio II di Boulogne e della Beata Ida di Boulogne e fratello di Goffredo di Buglione”. Veggasi, per maggiori informazioni, questo sito Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Baldovino_I_di_Gerusalemme

¹¹ Saraceni. Pirati Musulmani. Il termine deriva probabilmente dal tardo latino “Saracinus” a sua volta derivato dal greco “Sarakenos” da collegarsi, secondo l'opinione dominante, all'arabo “Sarqiyin”, plurale di “Sarqi” = “orientale”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Saraceni>

¹² Cavalieri Templari alias Membri dell'Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo/Ordine del Tempio/Ordine Templare/Ordine Supremo Militare del Tempio di Gerusalemme/ /Templariorum Militum Ordini Hierosolymis Magnus Ordo in Ecclesia (denominato così con la omonima Bolla dal Papa Alessandro III in data 18 giugno 1163). “*Milites Templi*”, Cavalieri del Tempio alias Cavalieri Templari nel 1184. A Cipro, ad esempio, i Templari furono Sovrani, poiché l'Isola venne Loro ceduta da Riccardo “Cuor di Leone”, Re d'Inghilterra, che l'aveva conquistata nel 1191 e donata all'amico carissimo Robert Signore di Sablé, 11° Gran Maestro. Templari. L'Ordine Templare venne fondato nell'anno 1118. Riconosciuto da Sua Maestà Baldovino II, Re di Gerusalemme, venne riconosciuto e confermato da Sua Santità il Papa Onorio II in data 14 gennaio 1128, confermato nel 1147 da Sua Santità il Papa Eugenio III. Riconosciuto il 18 giugno 1163 da Sua Santità il Papa Alessandro III con la Bolla “*Magnus Ordo in Ecclesia*”, privilegiato da Sua Santità il Papa Clemente IV con la Bolla “*Dignum esse conspicimus*” dell'8 giugno 1265. L'Ordine ha pure goduto di riconoscimento e *placet* da parte di Sua Santità il Papa Sisto IV (nato Francesco della Rovere (Pecorile, 21 luglio 1414 – Roma, 12 agosto 1484), fu il 212° Papa della Chiesa Cattolica dal 1471 alla morte. È il Papa della Cappella detta in Suo Onore Sistina), del riconoscimento di Sua Maestà il Re Dionigi del Portogallo, riconoscimento ed approvazione di Sua Santità il Papa Giovanni XXII con la Bolla “*Ad Ea Ex Quibus*” del 14 marzo 1319, del riconoscimento di Sua Maestà l'Imperatore Napoleone I Bonaparte con Decreto Imperiale del 28 marzo 1808 del riconoscimento di Sua Maestà l'Imperatore Napoleone III, con Decreto Imperiale del 13 giugno 1853, etc. etc. etc. La “*Fons Honorum*” dell'Ordine deriva dalle Lettere Patenti concesse da Sua Maestà Riccardo I Plantageneto, Re d'Inghilterra, Cipro e Gerusalemme, al Gran Maestro Robert, Signore di Sablé, riguardanti la Sovranità sul Regno di Cipro, trasmessa da Gran Maestro a Gran Maestro. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Templari>

anteriore a Messer Marco POLO, diversamente dal Suo contendente Riccardo Cuor di Leone¹⁴, con il quale, dopo aver riconquistato Gerusalemme, concluse un evento di pace, doveva essere senza dubbio un personaggio di elevata e raffinata cultura, oltre che un Capo carismatico che riuscì a coagulare intorno a sé tutto il Mondo Islamico¹⁵, da molto tempo in lotta con il Mondo Occidentale e Cristiano) e vari successori - il cui Titolo Ufficiale era “*Malik*”, Re), i Monarchi Mamelucchi d’Egitto (in arabo “*mamluk*” significa schiavo¹⁶.

I Leader della Dinastia che a partire dal 1252 e fino al VI secolo imposero il proprio dominio in Egitto abbattendovi la Dinastia degli Ayyubiti. Vinti dai Turchi, mantennero in parte il Loro Potere, finché furono sconfitti da Napoleone BONAPARTE nel 1793 ed infine dispersi ed uccisi dal Viceré turco Mohammed Ali, al Cairo, nel 1811) ed i Principi di Dinastie indipendenti dell’Africa Settentrionale.

¹³ San Francesco d’Assisi. Veggasi tale Voce entro il Glossario.

¹⁴ Riccardo I d’Inghilterra, noto anche con il nome di Riccardo Cuor di Leone (Oxford, 8 settembre 1157 – Châlus, 6 aprile 1199), fu Re d’Inghilterra, Duca di Normandia, Conte del Maine, d’Angiò e di Turenna, Duca d’Aquitania e Guascogna e Conte di Poitiers dal 1189 fino alla sua morte. Era il terzo dei cinque figli maschi del Re d’Inghilterra, Duca di Normandia, Conte del Maine, d’Angiò e di Turenna, Enrico II d’Inghilterra, e della Duchessa d’Aquitania e Guascogna e Contessa di Poitiers, Eleonora d’Aquitania. Venne considerato un eroe ai suoi tempi e, successivamente, fu descritto così in molti lavori letterari. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Riccardo_Cuor_di_Leone

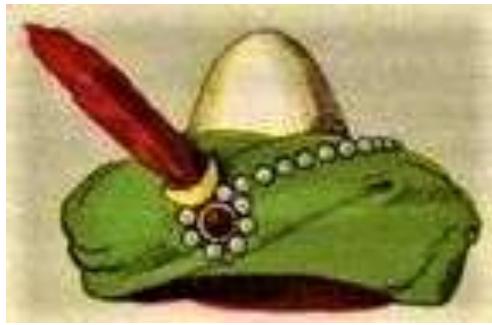
¹⁵ Islamico. Veggasi la Voce Islam entro il Glossario.

¹⁶ Schiavo. In provenzale “*Esclaus*”, in antico francese “*Esclas*”, in francese moderno ed in spagnolo/castigliano “*Esclave*”, in portoghese “*Escravo*”, in tedesco “*Sklave*”, in olandese “*Slaaf*”, in inglese “*Slave*”, in basso latino “*Sclavus*” oppure “*Slavus*”. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Lo Schiavismo è il sistema sociale ed economico basato sulla schiavitù:

«[La Schiavitù] è lo stato o la condizione di un individuo sul quale si esercitano gli attributi del diritto di proprietà o taluni di essi, e lo "schiavo" è l’individuo che ha tale stato o condizione»

(Nazioni Unite, *Convenzione supplementare sull’abolizione della schiavitù, del commercio di schiavi e delle istituzioni e pratiche analoghe alla schiavitù*)

Secondo la maggior parte delle fonti, il termine *schiavo* deriverebbe dal termine latino medioevale *sclavus*, *slavus* indicante il *prigioniero di guerra slavo*. La definizione dello schiavismo non è univoca poiché esistono svariate forme di semplice sfruttamento, come ad esempio la servitù della gleba medioevale, e la schiavitù vera e propria. Storicamente il proprietario di uno schiavo aveva diritto di vita e di morte su di esso e sulla sua famiglia, e poteva sfruttarne il lavoro senza fornire nessun compenso se non quello di assicurarne la sopravvivenza. Uno schiavo poteva nascere in questa condizione, se figlio di schiavi, oppure poteva perdere la libertà in determinate situazioni, le più comuni delle quali erano la cattura in guerra o la schiavitù per debiti, per cui un debitore, se non era in grado di rimborsare il proprio creditore, diventava egli stesso una sua proprietà”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Schiavo>



Un turbante da Sultano, da una antica stampa.
Di Pubblico Dominio.

Esempio più famoso di Sultano è il Sultano Ottomano (sull'Impero Ottomano veggasi la pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Ottomani>), fino all'abolizione del Titolo nel 1924.

Fino a qualche tempo fa il Re del Marocco si chiamava Sultano del Marocco (fino al 1961). Il Re, in Marocco è insieme Capo dello Stato e Capo Religioso, «*Protettore – o Principe o Comandante - dei Credenti*» (Amir al-Mouminin/Amir al Mu'minin).

Il Sovrano felicemente regnante, figlio del compianto HASSAN II, Mohammed VI¹⁷ è il 18° Monarca della Dinastia Alaouita/Alawide¹⁸ che occupa il Trono del Marocco dalla metà del sec. XVII, e il 36° discendente diretto del Profeta Maometto. In quanto tale il Re è anche il Capo Religioso del Paese. In Giordania la Dinastia regnante, Hashemita/Hascemita si rifà ai Banu Hashim, o Clan degli Hashem, un Clan posto all'interno della Tribù dei Coreisciti e discendente dal Bisnonno di Maometto. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://en.wikipedia.org/wiki/Hashemite>.

Tanto i Sovrani Giordani, quanto quelli Marocchini quanto gli ex (ora in Esilio dopo la presa di potere da parte del Colonnello¹⁹ GHEDDAFI al secolo Muammar Abu Minyar al-Qaddafi,

¹⁷ Mohammed VI. Secondo l'autorevole Wikipedia: "Mohammed VI (in arabo: محمد السادس; Rabat, 21 agosto 1963) è l'attuale Re (in berbero: *Agellid*) del Marocco. È il diciottesimo Sovrano della Dinastia Alawide ed è salito al Trono il 30 luglio 1999, succedendo a suo padre Hassan II. Ha un fratello minore, il Principe Moulay Rachid. È reputato un "modernizzatore" per le numerose politiche atte ad emancipare la Nazione dall'*ipoteca* religiosa, soprattutto in campo di Diritto Familiare.". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Muhammad_VI_del_Marocco

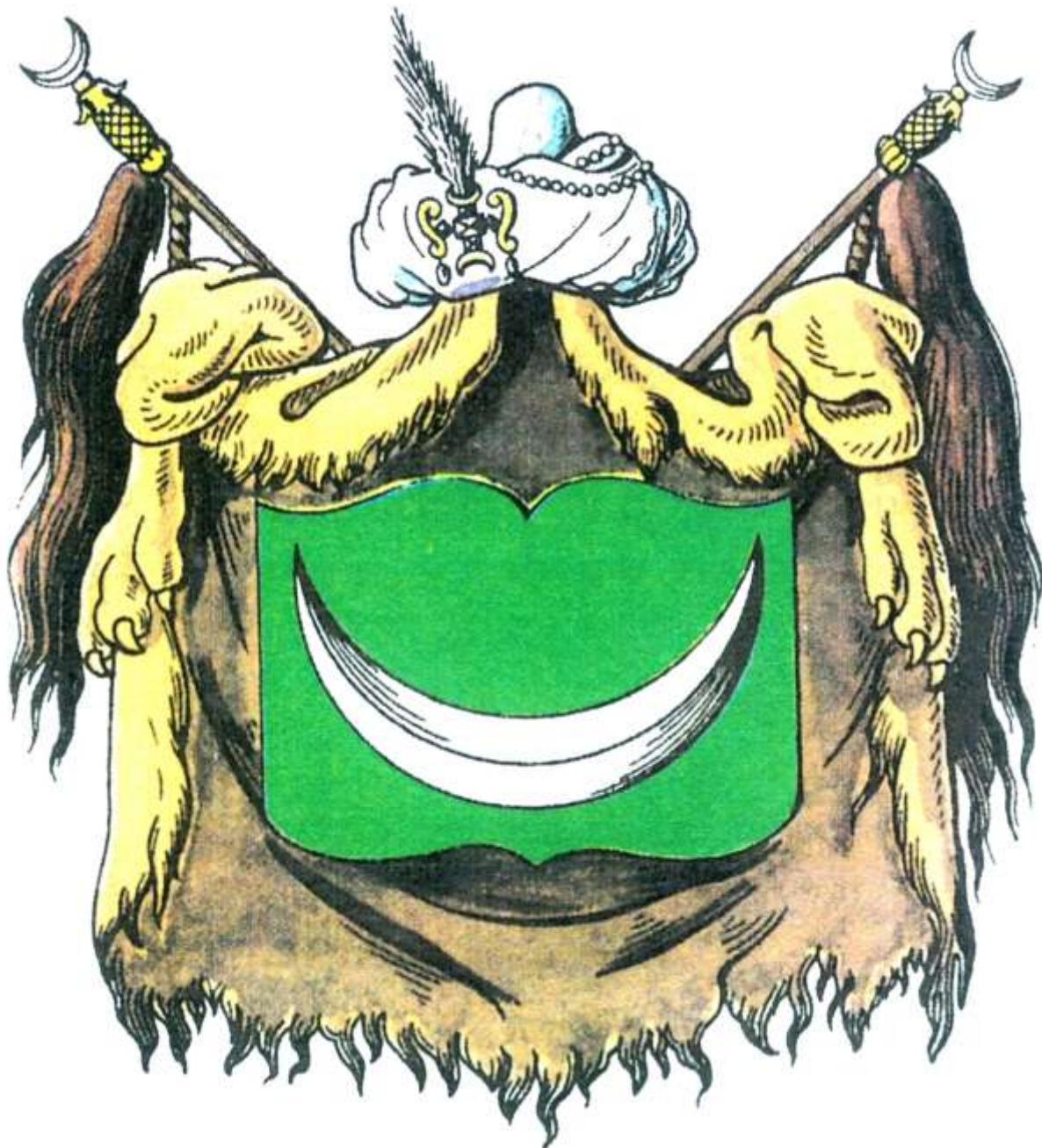
¹⁸ Dinastia Alawide-Alaouita. Secondo l'autorevole Wikipedia: "La Dinastia Alawide è una dinastia che regna in Marocco dalla morte dell'ultimo Sovrano Saadiano nel 1659. Originari di Tafilalet, i suoi membri reclamano un'ascendenza che risale fino a Maometto. La transizione fra Sa'didi e Alawiti sembra aver preso le mosse da Mulay Ali Sharif, che divenne Sultano di Tafilalet nel 1631. Suo figlio, Mulay Rashid, fu posto alla testa del Sultanato del Marocco ed espresse il suo potere dal 1666 al 1672, segnando in tal modo l'avvio della Dinastia Alawide del Marocco, che è ancor oggi alla testa del Regno". Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Dinastia_alawide http://en.wikipedia.org/wiki/Alaouite_dynasty

¹⁹ Colonnello. Come specifica l'autorevole Wikipedia il Colonnello è un grado militare in uso in molte Forze Armate Mondiali, nonché in numerose Forze di Polizia e Corpi Paramilitari. Di norma è il massimo grado degli ufficiali superiori, al Comando di un Reggimento dell'Esercito. Il termine deriva dal latino *columnella*, piccola colonna di soldati. In inglese, romeno e francese, con differente pronuncia "*Colonel*", in catalano, portoghese e spagnolo/castigliano "*Coronel*", in olandese "*Kolonel*". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Colonnello>

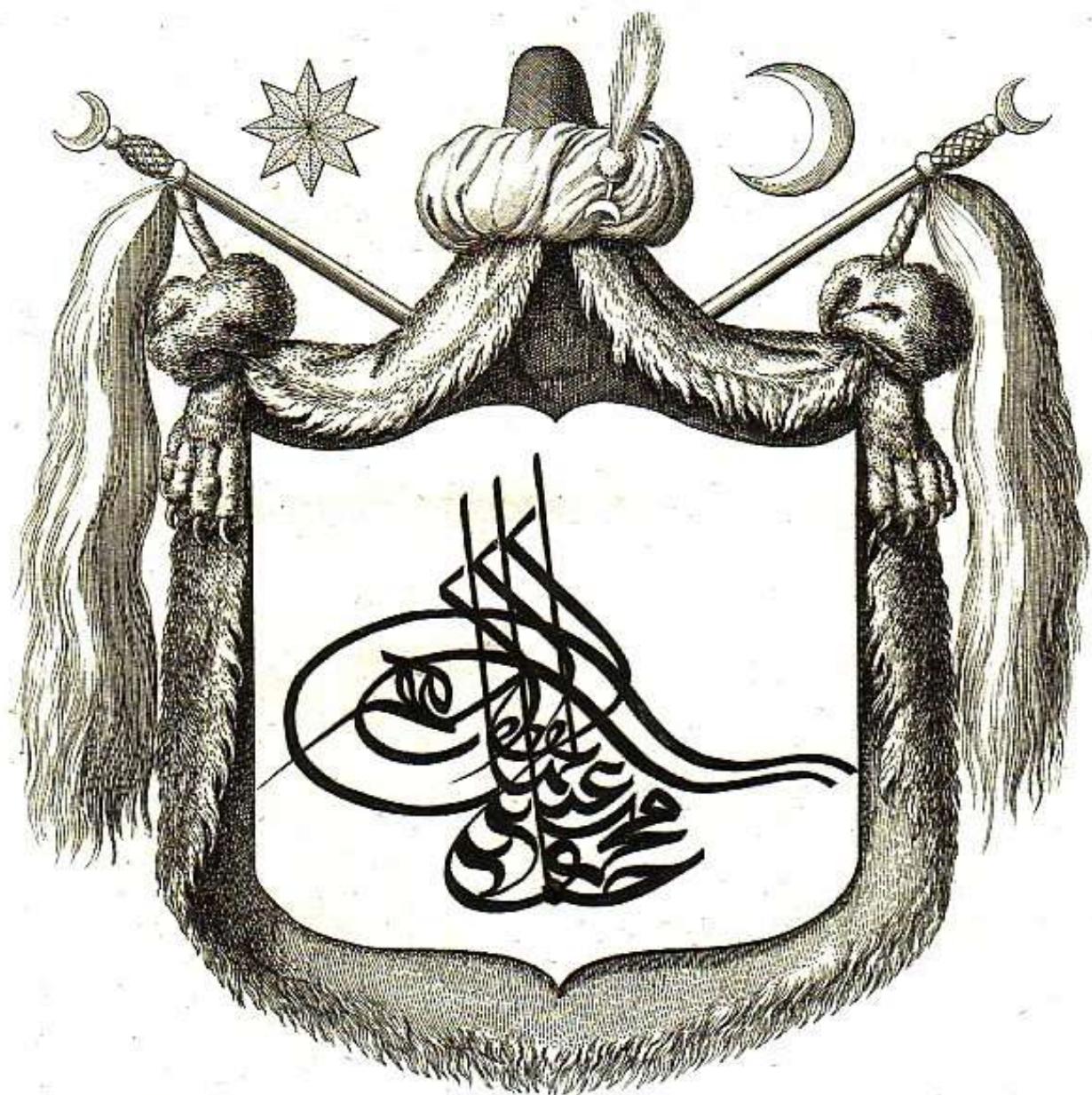
in arabo *Mu`ammar al-Qadhdhāfi*, meglio noto in Italia con la grafia Muammar Gheddafi) di Libia, discendono dal Profeta Maometto. Attualmente hanno il Titolo di Sultano Sovrani minori in Africa, India e Penisola Araba. Il territorio posto sotto la Giurisdizione e la Sovranità di un Sultano è detto Sultanato. Un senza meno eccezionale studio sui Califfati ed i Sultanati ci viene dalla egregia opera del Prof. Dott. Antonio D'EMILIA, autore del saggio intitolato “*Osservazioni critiche intorno alla natura del Califfo e del Sultanato*”, Giuffre Editore, 19.. ?, pagine 150-170 Estratto dalla “*Raccolta di scritti in Onore di Arturo Carlo JEMOLO*”, Volume Quarto.



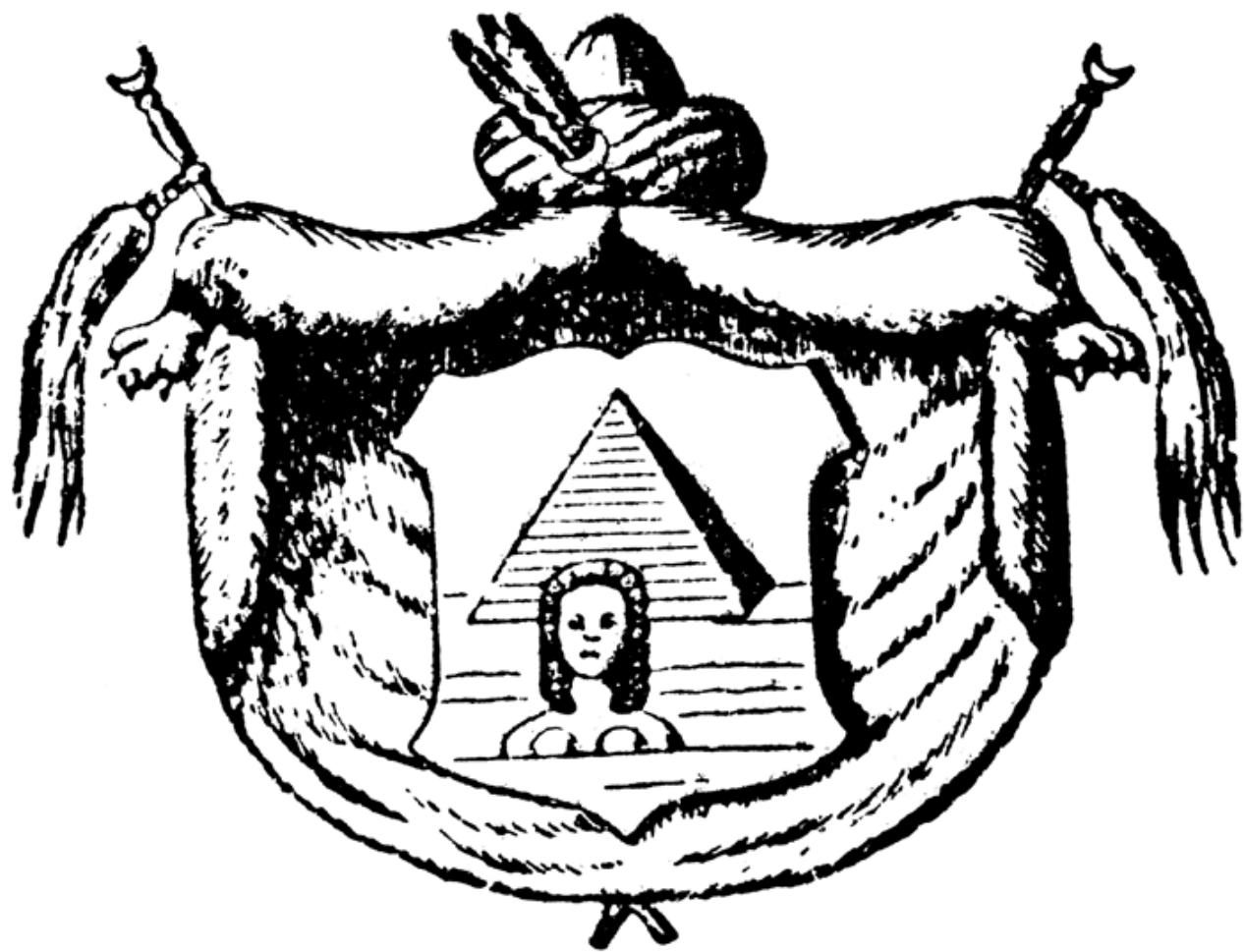
Una corona sultanale



Stemma Araldico Sultanale Turco



Stemma Sultanale Turco. A seguire una carrellata di ritratti di Sultani Turchi da Collezione Privata.





MAHOMET the Great, who was the greatest scourge Christendome
of all the Turkish Emperours. He subdued Morecia, and Constanti-
nople, overcame Craia, Subdued Pern, Peloponnesus, and Castria, took Otrunto,
and soe in going against the Caramanian King, died. An. 1481.

Araldica Islamica Turca. Lo Stemma Araldico dell'Imperatore dei Turchi Maometto II.
Nato ad Adrianopoli (Tracia) il 29 marzo 1432 morto a Gebze il 3 maggio 1481. Collezione Privata.
La mezzaluna è di tipo montante.

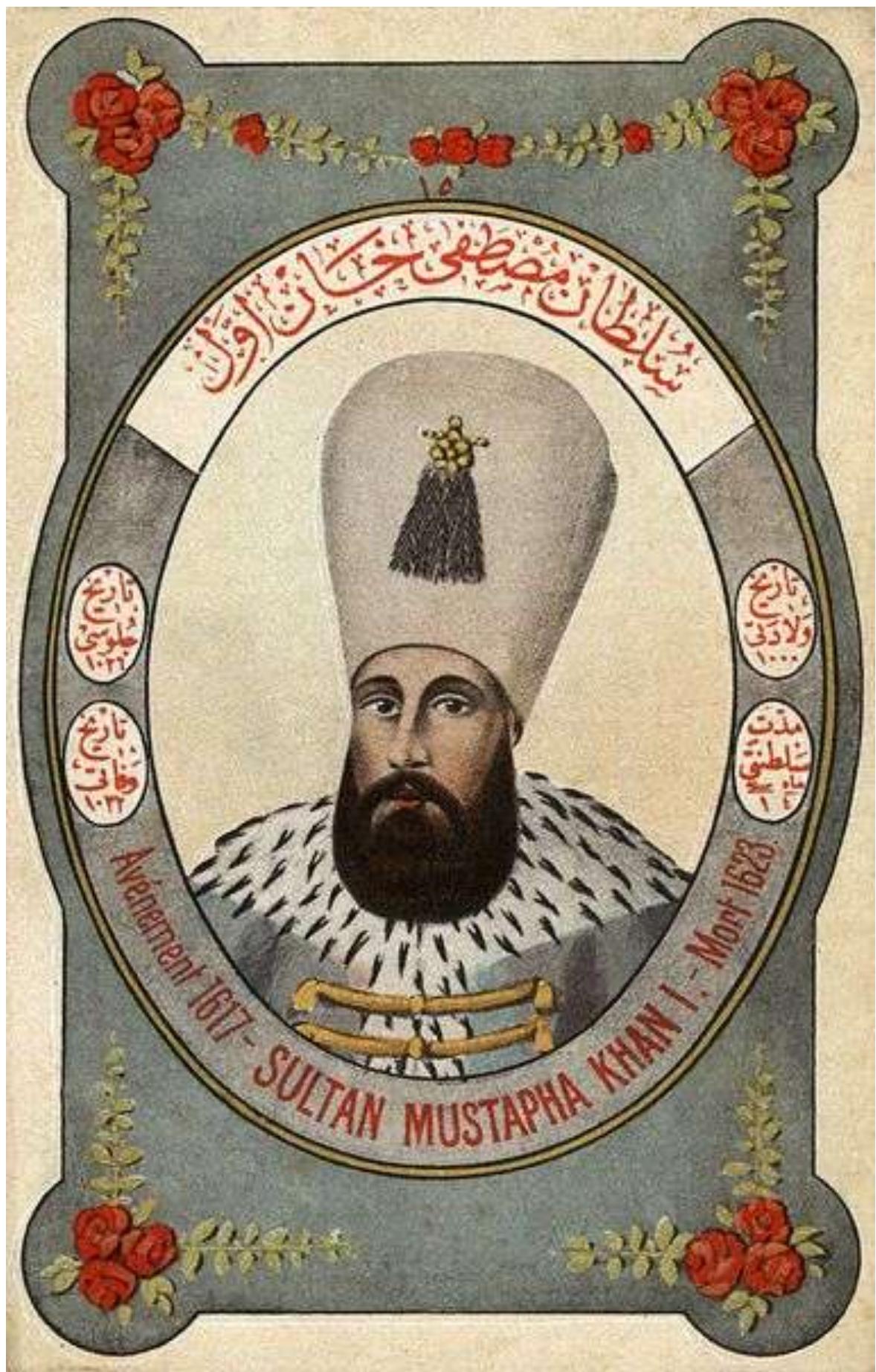
















Califfo. Dall'arabo “*Khalifah*” a sua volta derivato da “*Khalafa*” (corrispondente al latino “*succedere in locum*” degli antichi Romani): Luogotenente, Successore, Vicario. Per i Sunniti²⁰ la carica di Califfo doveva essere riservata al parente più prossimo del Profeta, discendente in linea maschile dalla stirpe dei Qurays (Coreisciti oppure Quraishiti). In latino “*Cālīpha, Califa, Chalipha, Chalifa*”, in spagnolo/castigliano, galiziano/gallego, aragonese, catalano e portoghese “*Califa*”, in magiaro/ungherese “*Kalifa*”, in francese “*Calife*”, in tedesco, norvegese, svedese e polacco “*Kalif*”, in lituano “*Kalifas*”, in olandese “*Kalief*”, in ceco “*Chalifa*”. Dapprima il Califfo fu detto anche Sultano o “*Mālik*” (Re) poi si fecero delle distinzioni. Un senza meno eccezionale studio sui Califfati ed i Sultanati ci viene dalla egregia opera del Prof. Dott. Antonio D’EMILIA, autore del saggio intitolato “*Osservazioni critiche intorno alla natura del Califfato e del Sultanato*”, Giuffre Editore, 1963, pagine 150-170 Estratto dalla “*Raccolta di scritti in Onore di Arturo Carlo JEMOLO*”, Volume Quarto (a sua volta parte di “*4: Filosofia del Diritto, Storia del Diritto Italiano, altre Scienze Giuridiche e Storiche*”) reperibile presso la Biblioteca di Scienze Politiche “*Cesare Alfieri*” dell’Università degli Studi di e presso la Biblioteca Comunale Classense di Ravenna. Veggasi pure, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Califfo>

Francesco (San). Questo Santo, eccezionale, Ci interessa non solo poiché Patrono d’Italia e dell’Ecologia ma perché il Suo Ordine è quello che si prende cura del Santo Sepolcro. Il “*poverello di Assisi*” è una singolare, onnipotente, per dolcezza, ecologia, non violenza, animalismo, nel “*pantheon*” della Agiografia Cristiana. La rilevante, peculiare importanza di San Francesco, risulta notevolmente potenziata, ampliata dal contesto storico in cui Egli visse (Assisi, 1181 o forse, più probabilmente 1182 – ivi Sabato 3 ottobre 1226, verso sera).

²⁰ Sunniti. Sono gli appartenente alla corrente dei cosiddetti “*veri Musulmani*”, quelli che si mantengono fedeli alla “*Sunnâh*”, la Tradizione. “*Ahl al-Sunnâh wa l-gama'a*”, gente della Sunnâh e della Comunità. Costituiscono più dell’83% dei Musulmani. A questa corrente si oppone quella degli Sciiti. Gli aderenti alla “*Shi'ah*”. Dall’arabo “*Shi'ah*”, letteralmente Fazione, Partito (di Alì). Vengono chiamati Sciiti i seguaci di Alì (601-661, Califfo dal 656) Cugino e Genero del Profeta Maometto e la discendenza dal Suo Matrimonio con la figlia di Maometto, Fâtima. I primi tre Califfi (legittimi successori di Maometto nella Guida dell’Islâm) “*ben diretti*”, riconosciuti dai Sunniti, vengono dagli Sciiti considerati degli usurpatori. Gli Sciiti, considerati eretici dai Sunniti, sono diffusi soprattutto nell’Iran. Il termine “*Califfo*” deriva dall’arabo “*Khalifah*”: Luogotenente, successore. Per i Sunniti la carica di Califfo doveva essere riservata al parente più prossimo del Profeta, discendente in linea maschile dalla stirpe dei Qurays (Coreisciti oppure Quraishiti). Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Sunniti>

Secondo l'autorevole Wikipedia: "Francesco d'Assisi, nato Giovanni di Pietro Bernardone (Assisi, 26 settembre 1181 o 1182 – Assisi, 3 ottobre 1226) è stato un Religioso e Poeta italiano. Diacono e Fondatore dell'Ordine che da lui poi prese il nome, è venerato come Santo dalla Chiesa Cattolica. Il 4 ottobre ne viene celebrata la memoria liturgica in tutta la Chiesa Cattolica (*festa* in Italia; *solemnità* per la Famiglia francescana). È stato proclamato, assieme a Santa Caterina da Siena, Patrono principale d'Italia il 18 giugno 1939 da Papa Pio XII. Conosciuto anche come "il poverello d'Assisi", la Sua tomba è meta di pellegrinaggio per centinaia di migliaia di devoti, pellegrini e ammiratori ogni anno. La Città di Assisi, a motivo del suo illustre cittadino, è assurta a simbolo di pace, soprattutto dopo aver ospitato i quattro grandi incontri tra gli esponenti delle maggiori Religioni del Mondo, promossi da Papa Giovanni Paolo II nel 1986 e nel 2002, da Papa Benedetto XVI nel 2011 e da Papa Francesco nel 2016. San Francesco d'Assisi è uno dei Santi più popolari e venerati del mondo. Oltre all'opera spirituale, Francesco, grazie al *Cantico delle creature*, è riconosciuto come uno degli iniziatori della tradizione letteraria italiana. Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, eletto Papa nel conclave del 2013, ha assunto il nome pontificale di *Francesco* in onore del Santo di Assisi, primo nella Storia della Chiesa". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_d%27Assisi

Islām. Religione Mondiale, Universale, Monoteista. Semitica, rivolta non solo al Mondo Arabo²¹ ma a tutte le Nazioni. Secondo molti, la seconda Religione al Mondo per numero di adepti dopo il Cristianesimo. Spesso viene affermato che il significato, la traduzione dell'arabo "Islām" sia "Pace". Ciò non corrisponde esattamente, precisamente al vero poiché "Pace", in arabo dicesi "Salam". Effettivamente però, sia l'"Islām" che "Salam" derivano dalla medesima radice, pur non avendo però un diretto contatto. La radice "s-l-m" nella Lingua Araba, cosiccome "sh-l-m" nella Lingua Ebraica ed in tutte le Lingue Semitiche, ha il significato di "essere sano", "essere in pace", "essere salvo" e c'è senza meno un legame semantico tra i concetti di Pace, Salvezza, Salute, eccetera. "Salam", in arabo, significa Pace, "Salama" significa salute, mentre Islām significa sottomissione. La parola Islām deriva dal verbo "aslama", che vuol dire, "sottomettersi" o "abbandonarsi a"; l'Islām è quindi l'atto di abbandonarsi o di sottomettersi, a Dio ovviamente, ma non significa "mettersi in stato di Pace", anche se qualcuno può, con motivazioni spirituali, aggiungere questo significato non etimologico, donando l'Armonia col Creatore, l'abbandono fiducioso a Dio uno stato di Pace e di Salute. Chi fa parte dell'Islām è un Musulmano (trascritto anche Mussulmano). Chi aderisce alla Religione Musulmana, cioè alla Religione Islamica, cioè alla Religione Monoteistica dell'Islām promossa dal Profeta Maometto (in arabo "Abū Ibrāhīm Muḥammad ibn 'Abd Allāh ibn 'Abd al-Muttalib ibn Hāshim"), considerato dai Musulmani quale l'ultimo dei Profeti di Dio, quindi detto per tale ragione "il Sigillo dei Profeti". Musulmano si dice in arabo "Muslim" (in latino medievale "Musulmānus"; derivante dal turco "Müsülmān", coniato sul persiano "Muslimān", parola introdotta in Europa dai Bizantini nel tardo Rinascimento); è il participio del verbo arabo "Salima" (sottomettersi) il cui infinito sostantivato è, per l'appunto "Islām". Il contrario di un "Muslim" è il "Kāfir" (ingrato, infedele – nei confronti di Dio – ma si può anche tradurre come eretico oppure empio). Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: it.wikipedia.org/wiki/islam e <http://en.wikipedia.org/wiki/Islam>

²¹ Mondo Arabo. Veggasi, per maggiori informazioni la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Mondo_arabo

Siria. Un Territorio o una Nazione ad Est del Mar Mediterraneo, a nord della Palestina. Come Stato Politico o Geografico il significato della parola mutò molte volte durante il periodo del racconto biblico. Damasco e Antiochia (1. veggasi) erano le sue città principali. Il primo riferimento è nel periodo dei Giudici (Giudic 10:6), ma fu durante il Regno di Davide che la Siria diventò importante nella Storia d'Israele - di solito come nemico e soggetta ad Israele (2Sam 8:5-13; 10:6-19; Sal 60:1; 1Re 11:23-25). Dopo la divisione del Regno, la Siria attaccò, e spesso sconfisse, il Regno Settentrionale d'Israele, e più tardi la Giudea (1) (1Re 15:18-20; 20:1-30; 22:1-35; 2Re 6:7-7:16; 8:28-29; 9:14-15; 12:17-18; 13:3-7, 16-25; 15:37; 16:5-7; Is 7:1-9; 9:11; 2Re 24:2; Ger 35:11; Ez 16:57). I Profeti d'Israele ebbero a volte un ruolo diretto con la Siria (1Re 19:15; 2Re 5; Lu 4:27; 2Re 8:7-15), e più tardi profetizzarono contro la Siria (Is 17; Ez 27:16; Am 1:3-5). Nel Nuovo Testamento la Siria era una Provincia Romana. C'erano dei Siri che portavano i loro malati a Gesù (Mt 4:24). Paolo ci andò prima di essere conosciuto come credente (Gal 1:21), e la attraversò molte volte (At 15:41; 18:18; 21:3). Vedi anche (Lu 2:2; At 15:23; 20:3). (fonte Web: <http://www.laparola.it/nomi/siria.htm>). Veggasi pure, per maggiori informazioni la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Siria>

Note Legali:

Edizioni della
The Orthodox Catholic Review

Florida/United States of America – 12 Novembre/12 November 2025

TESTO GRATUITO PER LE Edizioni della Editrice Religiosa Cristiana



The
Orthodox Catholic Review

(Florida, U.S.A.).

Tutti i Diritti dell'Opera all'Autore. Diritti ed Usi Riservati.
Citazioni di parti del saggio sono permesse citando la fonte.

